Anno 47.° - N. 161

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 12 Giugno 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le ultime sedute della Camera

La legge contro l'alcoolismo e sull'emigrazione

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 11. — La seduta comincia alle ore 10.

Per le scuole italiane in America

Discussione del disegno di legge sull'autorizzazione di spesa per concessione di sussidi alle Scuole Coloniali italiane in America.

CABRINI plaude al disegno di legge. Richiama la attenzione del ministro sulla necessità di incoraggiare quegli istituti scolastici che si propongono di seguire la nostra emigrazione più che nelle città negli agglomerati di campagna e non solo pei bambini ma anche per gli adulti.

DI SCALEA ringrazia l'on. Cabrini dei suoi saggi suggerimenti e ne terrà conto in quell'opera che il governo intende di spiegare.

E' approvato l'articolo unico del disegno di legge.

Per gli orfani dei maestri

Discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'istituto nazionale per l'istruzioe ed educazione degli orfani dei maestri elementari.

AGNESE non approva che normalmente gli orfani dei maestri elementari debbano essere concentrati nei collegi di Anagni e di Assisi, mentre in ogni regione vi sono istituti dove potrebbero essere anche accolti.

COMANDINI fa osservare all'onor. Agnese che gli istituti di Assisi ed Anagni sono stati creati con grandi sacrifici dei rispettivi comuni e col sussidio del governo per gli orfani degli insegnanti.

Aggiunge che i risultati dati dai due istituti sono stati veramente eccellenti. Osserva poi che l'articolo 17 della legge corrisponde precisamente al disegno dell'on. Agnese, inquantochè ammette che il godimento di posti governativi possa avvenire anche in altri istituti avuto riguardo al luogo di residenza della famiglia.

COTTAFAVI approva senza riserva la legge, notando che gli istituti di Assisi ed Anagni fanno onore al paese e che inoltre gli alunni ivi raccolti facilmente si indirizzeranno verso il magistero educativo ad esempio dei loro genitori.

CIRAOLO, relatore, segnala la importanza di questo disegno di legge che coordinando l'opera dello stato a contributo della classe magistrale crea un grande istituto nazionale per gli orfani dei maestri.

Ricorda le origini ed il rapido incremento degli istituti di Anagni ed Assisi ai quali si lega il grande nome di Ruggero Bonghi.

Dimostra la necessità di conservare a questi due istituti la loro speciale caratteristica e destinazione e osserva egli pure che quando lo consigliano i veri interessi degli orfani potranno essere ammessi in istituti esistenti nel luogo stesso di residenza delle loro famiglie.

Esorta la Camera a dare voto favorevole a questa legge vivamente desiderata dal corpo magistrale italiano.

CREDARO ministro si associa alle lucide dichiarazioni del relatore e prega la Camera di approvare il disegno di legge.

Si approvano tutti gli articoli.

La legge contro l'alcoolismo

Due oratori favorevoli

Seguito della discussione del disegno di legge per combattere l'alcoolismo secondo il progetto approvato dal Senato.

BIANCHI VINCENZO nota che il disegno di legge segna un primo passo nella lotta contro l'alcoolismo, che reca tanti danni allo sviluppo della razza, come ne fa fede la diffusione sempre più impressionante delle malattie cagionate da abuso di alcool.

Vorrebbe che nella commissione non entrassero a fare parte i membri designati dalla Camera di commercio e dal comizio agrario del capoluogo della provincia, perchè essi hanno un interesse contrario alla limitazione del numero degli spacci.

Osserva che ad intensificare la lotta contro l'alcoolismo potrebbero concorrere anche i medici condotti e i maestri elementari. Voterà il disegno di legge pur facendo voti che esso sia seguito da altri provvedimenti in modo che la lotta contro l'alcoolismo possa sortire frutti veramente benefici e fecondi. (*Approvazioni*).

ELLERO osserva che se l'uso moderato del vino non è nocivo all'organismo, indubbiamente però l'intemperanza è causa di gravi danni, anche se si tratti di bevande alcooliche al di sotto dei venti gradi; e il numero sempre crescente dei pazzi per alcoolismo sta ad attestarlo.

Vorrebbe quindi che per quanto riguarda la limitazione degli spacci non si facesse distinzione nel genere di bevande alcooliche. Meglio è stabilire che la commissione è incaricata per l'autorizzazione della vendita delle bevande alcooliche da cinque a sette gradi. Vorrebbe non vi fosse alcun membro designato dal comizio agrario, nè quello designato dalla Camera di Commercio.

Plaude alla disposizione con cui si vieta la somministrazione delle bevande agli ubbriachi ed ai minori di 16 anni e raccomanda che a questo scopo si eserciti la più severa vigilanza.

Vorrebbe che la revoca della licenza in caso di condanna per contravvenzione fosse obbligatoria come si proponeva nel testo approvato dal Senato.

Raccomanda pure che si vieti agli operai di dare vino ai garzoni durante le ore del lavoro. Si augura che il disegno di legge possa essere prontamente approvato senza subire per via ulteriori ritardi od attenuazioni che lo farebbero completamente fallire allo scopo che si propone.

Un oratore contrario perchè la legge è troppo blanda

PIERACCINI, a nome anche di Turati, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che il disegno di legge contro l'alcoolismo non risponde agli scopi pei quali fu proposto ed è desiderato dagli igienisti passa all'ordine del giorno».

Nota che l'alcool ha cagionato assai meno malattie dall'uso delle bevande propriamente alcooliche che non dalle bevande compreso il vino contenente alcool in qualità non superiore ai 21 gradi.

L'alcool elitico, quantunque meno dannoso dell'alcool amidico, è pure sempre un veleno per l'organismo. Da qui l'incremento indicato dalle statistiche delle malattie sovente mortali cagionate dall'alcool e della tubercolosi a cui l'alcoolismo prepara il terreno propizio.

Nota pure che l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, contro le malattie professionali e per la vecchiaia riusciranno tanto più gravose quanto più l'alcoolismo contribuirà a rendere più frequenti gli infortuni, più gravi le malattie e più precoce la vecchiaia.

Certe intossicazioni per mercurio, antimonio e simili sono agevolate ed aggravate dall'abuso dell'alcool.

Vorrebbe quindi che per quanto riguarda la limitazione degli spacci non si facesse distinzione del genere di bevande alcooliche. Meglio è stabilire una norma uguale per tutte. Trova ingiustificato l'aumento dei membri della commissione incaricati di dare parere per l'autorizzazione della vendita delle bevande alcooliche da 5 a 7. Vorrebbe non vi fosse incluso il membro designato dal comizio agrario e quello designato dalla Camera di commercio.

Così gravi essendo i danni ed i pericoli dell'alcoolismo l'oratore è convinto che piuttosto che fare una legge insufficiente che porrebbe la fallace allusione di aver risolto il problema è meglio non fare nulla. L'oratore accenna pure agli innumerevoli mezzi di richiamo del pubblico agli spacci dell'alcool specie all'impiego di donne in tali locali.

Invoca la istituzione di ricoveri di risanamento e di cura per gli alcoolizzati. Abituato a non dare del vino un giudizio così severo come lo ha dato l'on. Ellero crede però che convenga incoraggiare il consumo diretto dell'uva ricca di principii elementari.

Ha grande fede nella coltura igienica e morale della nazione, ma persiste nel ritenere che contro l'alcool siano necessari i mezzi coercitivi. Per queste considerazioni voterà contro la legge. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Per l'applicazione della legge e contro le adulterazioni

CAVAGNARI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a provvedere affinchè le autorità locali procedano nell'applicazione della legge con criteri idonei e rispondenti allo scopo».

Trova strano che si voglia ora disciplinare persino con provvedimenti legislativi l'uso del vino, mentre pochi anni fa per combattere la crisi vinicola si pensò a sostituire l'azione del vino a quella del caffè pel soldato.

Ha scarsa fiducia dei provvedimenti che non diminuiranno di uno il numero degli alcoolizzati e dei degenerati.

Bisogna piuttosto rinvigorire l'educazione morale e civile delle nostre giovani generazioni. Bisogna combattere anche le adulterazioni delle bevande e dei generi alimentari le quali sono assai più nocive dell'uso moderato del vino.

Fa voti che se la legge sarà approvata abbia almeno ad essere approvata per guisa da non riuscire una nuova vessazione per i cittadini e sopratutto per le classi lavoratrici.

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti

GIOLITTI, presidente del consiglio, ripete che con questo genere di provvedimenti non si sopprime un vizio, ma si può attenuare; e questo è già un risultato non disprezzabile.

Osserva che tra la corrente di coloro che vorrebbero la proibizione di qualsiasi bevanda alcoolica e quelli che temono la diminuzione del consumo del vino una legge che freni l'aumento dell'alcoolismo rappresenta ciò che oggi può utilmente essere fatto.

Ad altra legislatura si potrà muovere altri passi su questa via ma intanto il desiderio di una legge perfetta non deve far rinviare l'approvazione di un provvedimento utile.

Non accetta l'ordine del giorno Pierraccini e lo prega di ritirarlo. Accetta quello dell'on. Cavagnari che implica l'approvazione della legge.

LUZZATTI LUIGI prega egli pure l'on. Pierraccini di non insistere constatando che il presidente del consiglio è disposto a togliere gli emendamenti per migliorare la legge ed osservando che non è prudente respingere il bene per amore del meglio.

PIERRACCINI prende atto delle dichiarazioni e non insiste confidando che le disposizioni del disegno di legge saranno modificate durante la discussione.

Messo ai voti l'ordine del giorno Cavagnari è approvato. La discussione generale è chiusa. La seduta termina alle 12.10.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 11. — Presiede MARCORA. — La seduta comincia alle ore 14.5.

La morte di un garibaldino

PANTANO commemora con commosse parole l'ex-deputato G. Salemi Oddo che fu rappresentante di Termini Imerese per cinque legislature. Rievoca la sua figura austera e modesta ricordando la parte da lui avuta nell'eroico manipolo che nel 1860 inalberò a Termini la bandiera della rivolto contro il borbone e facendo rilevare come in seguito egli portasse nell'esplicazione del mandato legislativo la stessa fede della libertà, lo stesso ardore patriottico e la stessa illibatezza di vita che lo animarono negli anni della giovinezza.

Propone che la Camera mandi la espressione del suo compianto alla città di Termini Imerese per la perdita del suo insigne figlio.

AGUGLIA, DI SCALEA e il PRESIDENTE si associano.

Spezia e Taranto capoluoghi di provincia?

FALCIONI s. s. all'interno risponde subito a tre interrogazioni presentate dagli on. Eugenio Chiesa, Doria e Di Palma, dichiara che per ora il governo non ha alcuna intenzione di apportare modificazioni nelle circoscrizioni esistenti elevando a capoluogo di provincia la città di Spezia e Taranto.

E' quindi da augurarsi che cessino immediatamente quelle agitazioni che giustamente un interrogante ha chiamato fittizie. Del resto le due nobili città marinare alle quali certe aspirazioni si riferiscono possono tenersi paghe della loro notevole importanza militare che il governo e il paese riconoscono loro concordemente.

CHIESA EUGENIO si compiace di queste dichiarazioni che varranno a por fine ad una fittizia agitazione sorta a Spezia per elevare quella città a capoluogo di provincia, attentando all'integrità della contigua provincia di Massa e Carrara che non aspira punto ad alcuna novità di siffatto genere.

DORIA comprende come dal governo per ora non possa pensarsi a mutamenti nelle circoscrizioni amministrative, ma era più naturale che convenendo in una recente solenne occasione in Spezia, le rappresentanze di tutta la Lunigiana esprimessero i vincoli di memoria, di interessi, di aspirazioni che uniscono quello forti popolazioni.

Si augura che il governo vorrà equamente a suo tempo valutare il giusto valore e i desideri di una operosa regione, desideri che non hanno nulla che fare colle impiazienze e i desideri di pochi.

DI PALMA comprende anche egli le ragioni che hanno ispirato la risposta del governo, ma poichè la questione in nome della circoscrizione è stata affacciata crede di non dover lasciar passare questa occasione senza affermare i diritti di Taranto il cui mirabile sviluppo è noto.

La legge comunale e provinciale

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale.

TURATI rinunzia alla domanda di votazione nominale sull'ordine del giorno Treves e degli altri colleghi per la concessione del voto alla donna.

PRESID. Pone a partito per alzata e seduta l'ordine del giorno Treves.

Non è approvato.

Si passa alla discussione degli articoli.

Dopo discussione si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Il bilancio dell'emigrazione

La questione del Brasile

Discussione del disegno di legge sul bilancio della emigrazione.

CAVAGNARI elogia il relatore per la sua lucida e chiara relazione che ha facilitato di molto l'esame del bilancio.

ROSSI LUIGI, relatore, rilevando una allusione dell'on. Cavagnari circa le condizioni degli emigranti nel Brasile dichiara che, pur avendo come l'oratore, grande simpatia per quel paese che ha un avvenire sicuro, occorre però in questa questione collocarsi esclusivamente dal punto di vista degli interessi italiani.

Deve ricordare che l'emigrazione italiana fu attirata nel Brasile per sostituire i negri che emancipati abbandonarono le fazende. Ne seguì che il contadino italiano il più delle volte veneto che vi si recava sorpreso nella sua buona fede dagli agenti astuti era trattato come uno schiavo.

Allora il Commissariato dell'emigrazione proibì l'arruolamento gratuito, che l'oratore afferma indegno di un paese civile.

Accenna al decreto Prinetti che vietò l'emigrazione gratuita nel Brasile per mettere questo paese alla stessa condizione di tutti gli altri. Ma il Brasile non si adattò a questo provvedimento e cercò tutti i mezzi di eluderlo.

Vi sono in Italia numerosi agenti stipendiati che cercano in ogni modo di stimolare l'emigrazione verso il Brasile e la propaganda è fatta sotto tutte le forme.

Lamenta che non sia soppressa.

Egli crede che farebbe bene il Brasile a impiegare, per rendere migliori le condizioni degli emigranti, le ingenti somme che oggi destina a questa opera di corruzione cui è doloroso si prestino anche italiani.

Afferma che la sovvenzione offerta dal Brasile per la nuova linea diretta dall'Italia non sarebbe stata che una forma della deplorata emigrazione gratuita.

Nota che altri paesi sfruttano il Brasile coi loro capitali e commerci e non si illudono di poterlo fare col lavoro dei propri connazionali.

Vorrebbe una politica netta, ferma e concorde dei vari organi dello Stato.

Ripete che il decreto Prinetti non ha fatto al Brasile condizione di sfavore e crede dovrebbe esservi una reazione contro ogni tentativo di elusione dei provvedimenti che il governo italiano ha dovuto prendere verso quello Stato. (*Vive approvazioni*).

Si approvano a scrutinio segreto i tre disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana. Si passa alla nomina di tre componenti del consiglio superiore di pubblica istruzione e di un commissario centrale per scuole italiane all'estero.

La seduta termina alle ore 19. — Domani due sedute: alle ore 10 ed alle ore 14.

Note alla seduta

L'ordine del giorno Treves in favore del voto amministrativo alle donne fu nella seduta odierna ritirato. E la questione è stata così, un'altra volta, messa in disparte. Giova rilevare che nella votazione per appello nominale di ieri, che risultò nulla per mancanza di numero legale, su 175 deputati votanti i favorevoli furono 31 e i contrari 109. Sedici si sino astenuti.

Se il voto si fosse ripetuto oggi non avrebbe avuto esito diverso.

Una domanda d'indennizzo al Governo da parte del Banco di Roma

ROMA, 11. — L'on. Chiesa ha chiesto di interrogare, il ministro del tesoro per conoscere se sussiste, in che forma e in che misura una domanda di indennizzo per parte del *Banco di Roma* in causa di asseriti danni derivati dalla guerra libica e quali siano al riguardo le intenzioni del governo.

Gli sforzi dello Zar per impedire la nuova guerra

Interverrà anche l'Europa?

Si conferma l'intervento dello Zar

I telegrammi a Sofia e a Belgrado

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Sofia: Sembra che i circoli autorizzati non condividano l'opinione ottimista prodotta nel pubblico dalla notizia che lo Zar è pronto ad esercitare il suo diritto di arbitro nella vertenza serbo-bulgara.

Si esprime il parere che l'intervento della Russia sia giunto troppo tardi.

PARIGI, G16. — L'*Echo de Paris* a proposito del conflitto serbo-bulgaro scrive: L'impressione a Parigi era ieri sera assai pessimista. Sembra che il passo fatto tra i governi serbo e bulgaro per indurli a discutere senza ritardo la vertenza nella conferenza a quattro e deferirla ad un arbitro non abbia avuto alcun risultato.

In un articolo pubblicato nell'*Echo de Paris* il deputato bulgaro Veltcheff dichiara che l'audacia della Serbia che reclama tutti i territori che essa occupa in Macedonia è il risultato degli incoraggiamenti e delle promesse fatte da Hartwig, ministro di Russia a Belgrado.

L'*Echo de Paris* aggiunge che se a Sofia si fa un gabinetto Daneff e Ghescioff diventa presidente della Sobranje, la causa della pace non sarà perduta.

PARIGI, 11. — Il *Figaro* conferma che da Mosca, donde è partito ieri sera, lo Czar ha diretto ai sovrani di Bulgaria e di Serbia un telegramma personale ed urgente insistendo nel pregarli di non fare niente di irreparabile prima che la diplomazia russa abbia avuto il tempo di intervenire ed abbia potuto impedire il conflitto.

I telegrammi ricordano ai sovrani i numerosi servigi resi dalla Russia protettrice degli Stati Balcanici e si ricorda che questa alleanza balcanica si è conchiusa sotto l'egida della Russia, che essa ha riconosciuto e incoraggiunto fino dalle sue origini. La diplomazia imperiale è pronta ad occuparsi delle questioni interne per cercare di trovare una soluzione accettabile per ciascuno degli interessati. Però bisogna che questi non precipitino il conflitto.

Il *Figaro* aggiunge che questi telegrammi dello Czar che annunziano una azione energica del governo russo, non mancheranno di produrre una viva impressione a Sofia e a Belgrado.

Il *Figaro* augura che nelle sue capitali si abbia anche riguardo per il sovrano di un impero che non ha mai commerciato nel concedere la sua protezione agli stati balcanici.

Il passo collettivo delle potenze

VIENNA, 11. — La Neue Freie Presse *riceve da fonte particolare la notizia che prossimamente forse già domani, avrà luogo una demarche collettiva de lle potenze a Sofia, Belgrado e Atene e che le potenze, oltre a consigliare la pace faranno anche proposte concrete per il componimento del conflitto.*

Un altro brutto sintomo

BUDAPEST, 1. — La *Budapester Correspondenz* reca che la società per azioni, per la navigazione fluviale e marittima è stata informata che le ferrovie dello stato bulgaro hanno sospeso fino a nuovo avviso il traffico delle merci su tutte le linet.

Il gabinetto di conciliazione Daneff

VIENNA, 11. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: Il risultato delle trattative di Daneff per formare un gabinetto con una larga base di coalizione è il seguente: Malinoff assume ancora una attitudine di attesa. Genadieff acconsente a far parte del nuovo gabinetto, Radoslavoff rispose con un reciso rifiuto, il giovane radicale Tontcheff pone la condizione che tutti i partiti entrino nel gabinetto.

Invece di Gueschoff apparterrebbe al nuovo gabinetto Teodoroff.

Gli intrighi della Grecia per avere l'appoggio della Rumenia

PARIGI, 11. — Il *Matin* ha da Londra: Non si ha più nessuna conferma della notizia pubblicata in Francia che la Rumenia abbia notificato alle potenze nel caso di un nuovo conflitto balcanico che essa non resterebbe neutrale. Si crede che il governo serbo e la Grecia cercherebbero di ottenere, se non l'appoggio, almeno la neutralità della Rumenia in caso di un conflitto armato con la Bulgaria.

Rodosto ottomana alla mercè dei nemici

COSTANTINOPOLI, 11. — La popolazione di Rodosto ha inviato una delegazione a Costantinopoli con l'intento di informare le varie ambasciate degli eccessi che sarebbero stati commessi sugli abitanti di Rodosto e dei dintorni.

Gli ambasciatori avrebbero pensato di inviare navi a Rodosto, ma vi hanno rinunziato apprendendo che i bulgari avevano collocato torpedini intorno al porto.

Le persecuzioni serbe contro preti e maestri bulgari

SALONICCO, 11. — Si ha dalla regione di Tikwisch che le autorità serbe sotto il pretesto di indagare sui Komitatschi procedono contro i preti e i maestri bulgari.

L'ex-capo banda Cristo Marantasche fu ritrovato ucciso da un colpi di coltello fra Marena e Glichnik.

BELGRADO, 11. — Una nota ufficiosa smentisce energicamente le notizie pubblicate dalla stampa europea secondo le quali le autorità serbe infieriscono contro i maestri ed i preti bulgari con il pretesto di ricercare le bande bulgare.

Il colera alle porte di Salonicco

SALONICCO, 11. — Le autorità greche hanno disposto una quarantena di tre giorni per le provenienze da Tschajasi e prese tutte le misure per impedire il propagarsi del colera.

Il ritorno delle truppe di Giavid pascià

VIENNA, 11. — La *Neue Freie Presse*ha da Valona: Giavid Pascià ha lasciato l'Albania con 3400 ammalati.

La speculazione del segretario del partito liberale Inglese

LONDRA, 11. — Il capitano Murray fratello di lord Murray, segretario (whip) del partito liberale convolto nello scandalo per le azioni Marconi, e che si trova ora in viaggio, si presentò a difenderlo davanti alla commissione parlamentare di inchiesta per la questione Marconi.

Il capitano Murray ha detto che prima di lasciare l'Inghilterra suo fratello gli consegnò tre mila azioni della compagnia americana Marconi che egli aveva comperato per il partito liberale.

Egli si proponeva di conservarle fino a quanto la questione Marconi si fose chiarita e si assumeva tutte le responsabilità di tale acquisto.

Il capitano aggiunge che nell'operazione fatta suo fratello può essere stato imprudente, ma ciò non attacca in nulla il suo onore.

Se aveva conservato il silenzio su tale affare fu per timore che qualcuno se ne servisse come arma politica contro il partito liberale.

Il capitano ha rilevato che le azioni americane Marconi che lord Murray ebbe a più di 75 franchi sono quotate circa 18 franchi.

L'"Home Rule" creerà nuovi conflitti in Irlanda

LONDRA, 11. — Circa la discussione alla Camera dei comuni, il capo del partito conservatore Bonar Law ha rilevato che il paese respinge l'*Home Rule*, ciò che può essere dimostrato dalle ultime elezioni complementari nelle quali sono stati favoriti gli avversari del gabinetto attuale.

L'oratore ha soggiunto che il governo vuole imporre con la forza all'Ulster l'*Home Rule* benchè questo non abbia ricevuto la sanzione del paese.

La camera ha approvato in seconda lettura con voti 368 contro 272 il *bill* sull'*Home Rule*. La seduta fu indi tolta.

Sciopero degli impiegati d'un grande municipio inglese

LEEDS, 11. — Tre mila impiegati del municipio sono in isciopero. I servizi di nettezza urbana sono sospesi. Il sindaco convoca il consiglio comunale per studiare la situazione.

Come Brindejonc descrive la sua pazza corsa attraverso il cielo d'Europa

PARIGI, 11. — Sul *raid* dell'aviatore Brindejonc da Parigi a Berlino, compiuto in 8 ore e mezzo, il *Journal* pubblica una intervista del suo corrispondente da Berlino con Brindejonc des Moulinais il quale ha dichiarato:

Questo viaggio è il più difficile e il più bello che io abbia fatto finora. Ho proceduto ad una velocità insensata. Io credevo di sognare vedendo fuggire sotto di me i boschi, le città e i fiumi. Con un vento di una violenza inaudita che soffiava da tergo sono giunto a Wanne ove ho dovuto atterrare per regolare l'entrata della benzina nel motore.

In seguito ho proseguito per Berlino, ma le difficoltà che avevo trovato non erano che un giuoco da fanciulli a paragone della lotta che ho dovuto sostenere in seguito contro il vento spaventevole.

Turbini sollevavano il mio apparecchio ad un tal punto che ho dovuto attaccarmi all'apparecchio per non essere sbalzato dal seggiolino. Ad un certo punto sono stato abbassato di un colpo da 1500 a 1200 metri. Il mio motore funzionava mirabilmente e mi ha permesso di riguadagnare l'altezza di prima. Ho le ossa interamente spezzate e la schiena completamente rovinata. Tuttavia sono fiero di avere coperto così in poco tempo il viaggio Parigi-Berlino.

PARIGI, 11. — Brindejonc ha compiuto il *raid* che si proponeva di fare, ed è giunto a Varsavia ieri sera alle 17.15. Egli così telegrafa al *Matin*:

«Sono qui giunto malgrado un vento fortissimo che mi faceva ballare verticalmente. Ho impiegato otto ore e mezzo per compiere 1500 chilometri. No nè una bella media? Ho consegnato i vostri giornali (il *Matin* aveva pregato l'aviatore di portare seco i numeri di oggi). Dopo domani continuo per Pietroburgo».

L'attentato di Lisbona fu commesso dai sindacalisti

La folla ne assalta le case

LISBONA, 11. — Appena fu conosciuta la notizia dell'esplosione di una bomba, il presidente del consiglio e il ministro degli interni si recarono al quartiere generale. Si crede che la bomba sia stata lanciata da un individuo che camminava alla testa di un gruppo con una bandiera nera sulla quale era scritto: «pane e lavoro».

Alcuni del pubblico hanno assalito le case sindacaliste ed hanno spezzato i mobili e hanno tentato di incendiarle.

Tra gli arrestati vi sono parecchi sindacalisti che sono stati malmenati durante il percorso, verso il quartiere generale: sono state prese misure di precauzione.

Non è stato segnalato alcun nuovo incidente.

L'Olanda vanta il diritto di costruire una fortezza a Flessinga

L'AJA, 11. — Dalla relazione del comitato dietale della prima Camera circa il progetto della difesa costiera risulta che la costruzione di una fortezza a Flessinga è stata in massima approvata e che si ritiene l'Olanda ha incontrastabilmente il diritto di costruire questo mezzo di difesa contro gli eventuali attacchi di un nemico.

Vedere in IV. pagina il romanzo
TRE MILIONI DIDOTE

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO
Echi del Congresso Magistrale

Ci scrivono 10 (n):

Pubblicammo ieri il resoconto del decimo congresso magistrale e l'ordine del giorno approvato. Diamo oggi le conclusioni presentate e illustrate con calore e convinzione, a mò di contro relazione, dal direttore didattico di Nimis signor A. Minardi, non votate per ragioni... di ordine. Le pubblichiamo poichè esse rispecchiano i desideri dei maestri rurali, i quali con le nuove disposizioni legali e regolamentari sullo stato giuridico-economico del maestro, di cui l'ordine del giorno approvato dal Congresso è una blanda variante, si vedono preclusa o quasi ogni possibilità di miglioramenti economici e di carriera, poichè nella gran parte delle provincie d'Italia, specialmente settentrionale, e in quella di Udine in modo particolare, i comuni non hanno sufficiente popolazione per rendere possibile a tutti i maestri in tempo relativamente breve, il passaggio alle categorie urbane più rinumerative, che saranno, per le ragioni esposte, l'«Araba Fenice». La carriera del maestro, dicevano gli oppositori, deve essere realmente aperta a tutti, e per essere tale, assolutamente indipendente dai famosi criteri che hanno consacrata fino ad ora la balorda divisione dei maestri in urbani e rurali, quasi che i loro diplomi d'abilitazione avessero differente origine e sostanza. Chi è maestro, si trovi a Roma o nei pascoli del Gennargentù, sentivo ripetere da un Carnico veterano della scuola, per soli criteri di anzianità non disgiunta s'intende dal merito, s'abbia la doverosa promozione economica, e se impellenti ragioni di servizio non si oppongono, sia a lui lasciata assoluta facoltà di richiedere il cambiamento di sede. Eccovi l'ordine del giorno che chiameremo di opposizione, sottoscritto dai seguenti maestri: A. Minardi, ben s'intende — Romano Lenna — G. Bortoluzzi e F. Caramaschi di Tarcento — Pietro Longo e L. Carrobba di Ciseris — G. B. Martinuzzi e Olinto Ronchi di Tricesimo — Antonio Zamolo di Segnacco — Picotti — Manzini Armando di Lusevera — Nazzi di Chiusaforte — Dante Marzona di Villa Santina — Lorenzo Fachini di Gemona — Georgessi di Prato Carnico — Vitali Giacomo di Buia — G. Del Re — Domenico Romanin — A. Pielli — Colle Pietro — A. Topan di Comeglians — Lorenzo Craighero di Paluzza — Romano Cesare Sovrano di Enemonzo — Giuseppe Lombardi di Tolmezzo — Antonio Marzona di Verzegnis — Davide Padernelli di Sacile ecc. ecc.

ORDINE DEL GIORNO:

Il Decimo Congresso dell'Associazione magistrale Friulana Umberto Caratti tenuto in Tarcento l'8 giugno 1913;

Considerato che la ragione giuridica di ogni diploma professionale dà l'esclusivo diritto all'esercizio delle singole professioni e la legge giustamente punisce ogni abusiva concorrenza anche abile e competente al loro esercizio;

Considerato che l'esercizio abusivo della professione magistrale, non ci cagiona meno pericoli dell'esercizio abusivo di ogni altra professione;

Considerato che per la carriera magistrale sono illusorie le promozioni concesse con la formazione dei ruoli provinciali secondo i criteri informativi dell'atteso regolamento giuridico;

Considerato che è incoerente ed assurda la divisione in sei classi delle due prime categorie del ruolo, non importando le ultime tre alcuna distinzione economica, dato che il ruolo è destinato unicamente a rispecchiare quelle condizioni che importino un effetto economico;

Considerato che seguendo il proposto sistema quasi tutte le provincie mancheranno di alcune delle tre prime classi, rendendo così monca o illusoria e sperequata sempre da provincia a provincia la carriera magistrale;

Considerato che l'irrisorio stipendio attualmente percepito dai maestri è insufficiente ai sempre crescenti bisogni della vita e inadeguato alla dignità dell'ufficio di pubblico educatore, e che la scarsa retribuzione del lavoro del maestro è causa prima ed unica del doloroso fenomeno della crisi magistrale;

Constatato che lo stipendio attuale dei maestri è di gran lunga inferiore a quello percepito da altri lavoratori a cui si chiede minore e diversa responsabilità, meno corredo, preparazione di studi, e che lavoratori, professionisti, impiegati e funzionari dello Stato hanno tutti ottenuto un adeguato miglioramento economico;

chiede

1. Che nessuno possa insegnare neppure provvisoriamente nè eccezionalmente nelle scuole classificate del Regno senza legale abilitazione e se non è preventivamente iscritto all'Albo dell'Ordine provinciale dei maestri elementari;

2. Che i maestri di ciascun ordine provinciale in attività di servizio siano ripartiti in quattro categorie, indipendentemente dalla località dove esercitano la professione.

3. Che alla quarta categoria, alla quale sarà assegnato uno stipendio minimo di lire duemila; siano iscritti i maestri di prima nomina e quelli aventi meno di sei anni di servizio.

4. Che la promozione dalla quarta alle successive categorie avvenga in ragione d'ogni sessennio di servizio, metà per anzianità senza demeriti e metà per concorso, e, che ad ognuno di questi momenti della carriera magistrale corrisponda un premio di L. 500, indipendentemente dall'aumento sessennale del decimo sullo stipendio minimo legale.

5. Che siano con speciali garanzie resi agevolmente possibili i trasferimenti da sede a sede, da Albo a Albo, e dal regno alle Colonie e viceversa.

6. Che alle maestre sia riservato lo insegnamento nelle scuole femminili e nel corso materno maschile e promiscuo, e ai maestri quello nei corsi primario e popolare maschile o promiscuo. In via d'eccezione, quando non sia possibile coprire i posti con personale maschile, le maestre potranno, col loro consenso, essere incaricate provvisoriamente dell'insegnamento anche nel corso primario e popolare promiscuo.

7. Che tutte le scuole elementari di grado superiore o inferiore istituite o da istituirsi in centri con popolazione di cinquecento abitanti o con 50 alunni iscritti siano ad ogni effetto di legge dichiarate classificate obbligatorie.

8. Che vengano istituiti i circoli di direzione, e che nessun limite d'età possa ostacolare la carriera che le disposizioni governative concedono al maestro.

Propone

Che l'A. M. F. diffonda con ogni mezzo a sua disposizione tali richieste, onde interessare la pubblica opinione a conoscerne e valutarne la portata per vantaggio della scuola stes sa; chieda l'appoggio delle associazioni consorelle d'Italia, di quelle economiche e politiche e delle Autorità, per sostenere in Parlamento ed ottenere dal Governo i desiderati ed urgenti miglioramenti per il bene della scuola e l'amore della Patria.

Da TREPPO GRANDE
La scuola di disegno
Una relazione del prof. Pascutti

Ci scrivono 11 (n):

Vi mando un esemplare della relazione del prof. Pascutti, direttore della Scuola d'Arti e Mestieri di Tarcento, presentata da lui a questo municipio intorno al corso di disegno iniziato questo inverno in questo comune.

In una recente seduta questo Consiglio comunale accordava un sussidio per il 1913 a questo corso di disegno che auguràsi abbia ad acquistare sem pre maggiore importanza, grazia anche a contributi del Ministero e del Comitato provinciale per le scuole professionali di Udine.

Ecco integralmente ciò che scrive l'egr. prof. Pascutti:

In seguito alle disposizioni prese nel febbraio decorso tra l'on. giunta municipale di Treppo Grande, il consigliere provinciale dottor G. Biasutti e il rag. C. Gobessi, direttore del Banco di Tarcento, venni incaricato di incominciare un corso di disegno in Treppo Grande.

Esso ebbe principio il tre marzo in un'aula del palazzo comunale, messa a disposizione delle autorità.

In seguito ad avvisi a stampa opportunemente pubblicati in tutte le frazioni, n.o ventincenque persone, dell'età da 15 a 30 anni, risposero all'appello.

Erano di professione muratori, fabbri e falegnami.

Essi si mostrarono digiuni di nozione di disegno, riguardante il loro mestiere, e quindi, date le loro deficienti cognizioni, credetti opportuno a svolgere il seguente programma:

1. Principi di disegno geometrico e geometria piana e solida.
2. Elementi di disegno architettonico; Modellature e frammenti architettonici.
3. Piccoli disegni di fabbricati e riguardanti gli stessi.
4. Elementi di disegno ornamentale.

Con viva soddisfazione ho constatato che gli operai di Treppo Grande mostrano molta disposizione al disegno; essi vi si dedicarono poi con vero ardore, riuscendo ad eseguire dei disegni col molta nettezza e precisione.

Il risultato riuscì favorevole: non è però il caso — data la brevità del corso —, per quest'anno di proporre distinzioni per il profitto.

Dall'esperimento fatto (malgrado abbia avuto luogo senza la necessaria comodità di tempo e di materiale didattico), è da ritenere che alla scuola di disegno di Treppo Grande sarà riservato un lieto avvenire con grande vantaggio della popolazione operaia, che in sì gran numero emigra durante l'estate in qualità di muratori e fornaciai ecc.

E' necessario però che i mezzi non manchino e che da parte del Comune di Treppo Grande e del Comitato provinciale per le Scuole professionali operaie vengano accordati i fondi indispensabili per estendere il corso di disegno ai quattro mesi invernali: dicembre, gennaio, febbraio e marzo e per dotare la suddetta scuola del materiale didattico opportuno.

In modo migliore non poteva il Banco di Tarcento ed il Consorzio Urana-Soima onorare la memoria del signor Giacomo Tea se non contribuendo all'istituzione del corso in parola.

L'insegnante — *Ettore prof. Pascutti*

Da TOLMEZZO
Scuola tecnica comunale

Ci scrivono, 11, (n.):

Gli esami di ammissione e promozione nella Scuola Tecnica di Tolmezzo incominceranno il 1 luglio.

Le domande per esami di ammissione e integrazione, scritte su carta da bollo da lire 0,60 è corredate da soliti documenti, dovranno essere presentate alla Direzione non più tardi, del 25 giugno, per la sessione estiva, del 15 settembre, per la sessione autunnale.

Si avverte che l'anno venturo saranno istituiti in questa scuola corsi facoltativi di lingua latina (per quelli che vorranno poi passare al Ginnasio) di Stenografia e lavori donneschi, dietro pagamento di una piccola quota mensile.

Sarebbe desiderio che entro giugno presentassero la domanda anche quelli che vogliono l'ammissione alla prima classe tecnica.

Da COSEANO
La consegna della medaglia al valor militare a Vorano

Ci scrivono 11 (n):

Il ministero della guerra con circolare del giornale militare — N. 185 — del due scorso ha determinato che la consegna delle medaglia al valor militare a coloro che presero parte alla campagna libica e che sono in congedo avvenga nel comune nel quale i congedati stessi risiedono, per parte di rappresentanti della autorità militare, previo accordi con le autorità civili.

La consegna di tali medaglie secondo il desiderio del comando del VI corpo d'armata, sarà effettuata in un giorno del corrente mese, da destinarsi, ed in ogni comune — compresi nel territorio dipendente a tale corpo — si recherà un ufficiale delegato per la consegna delle medaglie ai decorati.

Il Comune di Coseano vanta pure un militare in congedo — il valoroso soldato Vorano Bernardino dell'11.o Bersaglieri, decorato con medaglia di bronzo al valor militare.

La funzione riuscirà certo degna del suo elevato significato morale e patriottico e la consegna della decorazione sarà eseguita in pubblico in forma solenne ed interverranno certamente i reduci tutti, le autorità civili, la scolaresca ecc.

Ora si stà attendendo la comunicazione del giorno in cui dovrà avvenire la funzione, nonchè il nome dell'ufficiale delegato il quale dovrà portarsi a Coseano il giorno innanzi a quello della cerimonia, per concretare i particolari di essa.

Vi terremo informati.

Da CIVIDALE
Le villotte friulane - Movimento di soldati - Campagna bacologica

Ci scrivono 11 (n):

All'egregio maestro della distinta banda del primo reggimento fanteria signor Battista, venne la geniale idea di musicare alcune villotte friulane che questa sera la banda farà sentire al numeroso pubblico che converrà in piazza Paolo Diacono.

Noi abbiamo assistito alle prove e possiamo affermare che l'intreccio è così piacevole e di effetto, da sembrare impossibile che nello spazio di due notti l'esimio maestro della banda abbia potuto comporre partitura e parti.

Questa sera adunque il pubblico cividalese e specialmente l'intellettuale, potrà giudicare l'opera d'assieme compiuta dal maestro Battista, e la bravura dei suoi bandisti a riprodurla con poco più di due prove.

*** Sabato mattina il primo reggimento fanteria lascierà la nostra città per restituirsi alla propria sede. Lo stesso giorno arriverà il reggim. Cavalleggeri; per fermarsi qui fino al 19.

**** La campagna bacologica procede bene e molte partite sono salite al bosco.

Si parla anche dei prezzi dei bozzoli che varieranno da un minimo di L. 3.50 ad un massimo di lire 4.

Da TRICESIMO
I funerali del veterano

Ci scrivono 11 (n):

Stamane alle ore 8 e mezzo ebbero luogo i funerali di Giò. Batta Dordolo, il prode veterano che combattè a Osoppo e a Malghera e morì nonagenario nella sua terra nativa. Sulla bara del defunto erano collocate le medaglie che attestavano il suo valore: una di bronzo avuta a Osoppo in qualità di artigliere e due d'argento, avute nella difesa di Venezia e nelle battaglie per l'indipendenza.

I funerali furono modesti ma avevano un carattere di solennità. La bandiera di Osoppo era accompagnata dal veterano udinese Antonio Ferrante e quella dei veterani e reduci era portata dal reduce Giovanni Pesce.

Fu notata e, ci dispiace dirlo, deplorata l'assenza d'una rappresentanza militare. Tale assenza, però, non si può attribuire che a qualche equivoco.

Al cimitero parlò il cav. Giovanni Sbuelz sindaco di Tricesimo che diede il saluto nobile e affettuoso alla salma del soldato d'Italia.

Alla memoria del prode uomo rinnoviamo il saluto reverente; — e alla famiglia inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Da BUIA
Rettifica

In causa di una parola telefonicamente male compresa, nel *Giornale di Udine* di domenica scorsa comparve una corrispondenza del tutto erronea.

Un caso pietoso degno della più alta commiserazione venne scambiato per un lieto avvenimento: un infelice che doveva essere trasportata al manicomio fu tramutata in una sposa novella!

L'egregio nostro corrispondente di Buia non ha nessuna responsabilità dell'errore che deve attribuirsi principalmente al telefono, che in quel giorno, come avviene troppo spesso, funzionava malamente.

Da MUZZANA
Disgrazia sul lavoro

Ci scrivono 10 (n):

Certo Mariotti Giovanni, muratore di qui, stava attendendo al suo lavoro in una casa in costruzione. Senonchè, scivolatogli un piede cadde a capofitto dall'impalcatura del secondo piano, su quella del primo, battendovi il torace in modo d'averne fratturata una costola.

Dalla impalcatura poi, cadde a terra riportando varie ferite e distorsioni al braccio sinistro, specialmente e alla mano destra.

Il povero uomo è padre di famiglia che viveva col suo lavoro e meno male che l'impresario del lavoro aveva assicurato il Mariotti contro gli infortuni.

Da PRATA DI PORDENONE
Per finire

Ci scrivono 11 (n):

Le sonore frasi di cui è composta la lettera aperta del parroco di Prata alle associazioni cattoliche della sua parrocchia che ci rendono consapevoli fra altro «della luce fulgida sprigionantesi dalle sue conferenze alla Casa del Popolo» se depongono a favore della sua coltura letteraria e giuridica non costituiscono certo un documento di umiltà, di quella umiltà che fu tanto cara ad un'altro santo: al serafico poverello d'Assisi.

Ma il reverendo non commette, secondo noi, che un peccatuzzo veniale: quelli che si macchiano di una vera colpa che molte dure penitenze non varranno certo a far perdonare, sono alcuni suoi discepoli, (e che siano tali lo proclama il maestro solennemente e lo conferma l'identico stile forbito che palesa la detta scuola) o per essere più precisi alcuni presidenti delle associazioni cattoliche di Prata, discepoli suoi dilettissimi, i quali scrivono sulla *Concordia* una lettera aperta in risposta alla Pastorale del..., Parrroco, apponedovi in calce anche la firma di un loro collega, il presidente della Società Operaia locale, signor Giuseppe Buzzi che della lettera in parola mai conobbe l'esistenza.

Ecco il testo della dichiarazione rilasciata dal signor Buzzi Giuseppe presidente della Società Operaia Cattolica: *«Il sottoscritto dichiara di non aver firmato l'articolo nella* Concordia *comparso il giorno 8 corrente, e qualora mi fosse presentato non lo avrei firmato.* Buzzi Giuseppe».

Per uno di questi discepoli (Ceccato Luigi) c'è l'attenuante dell'età (non ha compiuto infatti che i 17 anni essendo nato il 19 settembre 1898) per gli altri non ci sono scuse possibili perchè, sia pure per una causa buona e la loro era buona certamente, non è lecito a nessuno, e tanto meno a chi afferma di pugnare per la verità l'andar contro al monito del poeta pio «il santo vero mai non tradir».

Ma questa colpa lamentata è proprio da attribuirsi ai discepoli mansueti?!?!

Speriamo che sì.

Da SPILIMBERGO
Da Aviano a Spilimbergo in 18 minuti

Ci scrivono 11 (n):

Riceviamo notizia da Spilimbergo che il tenente signor Kerbacher della R. Scuola di Aviazione di Aviano partì da quel luogo stamane arrivando a Istrago (Polveriere) dove atterrò in 18 minuti. L'ufficiale fu festeggiato. Pubblicheremo domani ampia e dettagliata relazione.

Da MANIAGO
Infortunio sul lavoro

Ci scrivono 11 (n):

Centazzo Lorenzo di Giuseppe di anni 15 apprendista nello stabilimento coltellerie Riunite Marx e Compagni lucidando temperini finiti al disco si produsse accidentalmente una ferita da taglio al polpastrello del pollice della mano sinistra. Curato dal medico comunale dottor cav. Sina, venne dichiarato guaribile in dieci giorni circa.

Consiglio ai nostri operai di non andare nella Svizzera

ROMA, 11. — Il commissariato dell'Emigrazione comunica: «Nella Svizzera si verifica attualmente una forte sovrabbondanza di mano d'opera, per cui molti operai italiani si trovano disoccupati e chiedono insistentemente alle R. Autorità consolari il rimpatrio. Si sconsigliano quindi nel modo più assoluto gli operai italiani che intendessero cercare lavoro nella Svizzera, dal recarsi colà, perchè andrebbero incontro a sicura disoccupazione».

ROMA, 11. — Il commissariato dell'emigrazione rende noto che il regio console di Filadelfia telegrafa non esservi stata alcuna vittima italiana nel recente disastro di Shamokin.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 2 al 8 giugno (dazio compreso)

CEREALI			al q.le
Frumento	da L.	29.—	a 29 5
Granoturco giallo	»	17.60	» 20.80
» bianco	»	17.7[illegible]	» 1[illegible].30
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	26 75	» 27 75
Segala all'ett.	»	18.—	» 18 50
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	35.—	» 40 —
Patate	»	—.—	» —.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	42.—	» 48.—
» giapponese	»	37.—	» 40.—
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 2 0.—
Formaggio montasio	»	180.—	a 210.—
tipo comune nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vecchio	»	355 —	» 365.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	2 0.—	a 310. -
» comune	»	255.—	a 270.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	—.—	» 80.—
» vacca [p. m.]	»	—.—	» 160.—
» vitello [p. m.]	»	—.—	» 120.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.—	a 7.20
» » II »	»	6.80	» 7.—
» della bassa I »	»	6.10	» 6.40
» » II »	»	5.80	» 6.10
Erba spagna	»	6.—	» 6.30
Paglia da lettiera	»	4.50	» 4.75

GRANI

Martedì 3 — Furono misurati ett. 203 di granoturco.

Giovedì 5 — Ettolitri 179 di granoturco.

Sabato 7. — Ettoltri 258 di granoturco.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

(UDINNZA DELL'11 GIUGNO)

Presidente Turchetti — giudici Pampanini e Rossi Pietro — P. M. Fabris — canc. Volpe.

Furti

De Pauli Corrado detenuto, è imputato di aver rubato formaggio e salame in danno di Gerardo Federicis di Rive d'Arcano la notte del 28 marzo a. c.

L'imputato è negativo, ma Federicis Gerardo, la sorella Federis Lucia, e parti lese ed altri testi forniscono parecchi molticolari molto aggravanti per il De Pauli.

Il Pubblico Ministero ritiene provato il furto qualificato e chiede che l'imputato venga condannato a 10 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il De Pauli alla reclusione per un anno e tre mesi con un sesto di segregazione cellulare.

Clemente Michele di Luigi di anni 20 di Venezia, detenuto è imputato di furto con destrezza; perchè il 13 aprile ultimo scorso rubò con destrezza, nell'atrio della stazione ferroviaria, al soldato Cesca Giovanni il portamonete contenente Lire 43, togliendoglielo dalla tasca dei calzoni.

L'imputato che venne subito arrestato in seguito a indicazione del derubato, si mantenne e si mantiene negativo.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato venga condannato per furto aggravato a sette mesi e mezzo di reclusione, più un sesto di segregazione cellulare.

Il Tribunale condanna il Clemente a tre mesi e 26 giorni di reclusione.

Ambidue gli imputati sono difesi dall'avvocato Maroè.

Dissidi fra parenti

Scussolin Angelo di Antonio di anni 30 — Scussolin Antonio fu Angelo di anni 57, ambidue di Paludo di Latisana, sono imputati di avere in Latisana il giorno cinque ottobre 1912 volontariamente, senza il fine di uccidere di correità fra loro prodotto con pugni e col manico di una falce a Scussolin Pietro fu Angelo di anni 47 lesioni al collo e al torace, guarite in giorni 31 — Scussolin Antonio inoltre di avere nelle anzidette circostanze di tempo e luogo, minacciato a Scussolin Pietro a mano armata, grave e ingiusto danno.

Fra Scussolin Antonio e Scussolin Angelo, padre e figlio, da una parte e Scussolin Pietro, rispettivo fratello e zio, esistevano vecchi rancori, specialmente fra lo zio e il nipote.

La mattina del cinque ottobre 1912 Angelo Scussolin voleva passare per un viottolo campestre di proprietà di Pietro Scussolin. Lo zio disse al nipote perchè passava per quel viottolo senza nemmeno salutare.

Il nipote rispose che egli aveva diritto di passare come passavano gli altri. Lo zio di rimando, stizzito, volle impedire il passaggio, ne seguì una colluttazione colla peggio di Pietro Scussolin.

Questo ultimo dice che intervenne anche il vecchio Antonio Scussolin, ma questo intervento non venne provato.

Vennero uditi i due imputati, la parte lesa e i due testi.

Il cav. dottor Murero e il dottor Carlo Zille di Vitaliano di Latisana, periti medici fecero le loro deposizioni per tali.

Il Pubblico Ministero chiede due mesi di reclusione per Angelo Scussolin, e l'assoluzione per l'Antonio.

L'avvocato Bertacioli chiede la assoluzione anche dell'Angelo, o quanto meno una pena minima colla legge Ronchetti.

Il Tribunale assolve Antonio Scussolin e condanna Angelo Scussolin a venti giorni di reclusione applicando la legge del perdono.

Renitenza alla leva

Miorin Costantino di Antonio di anni 21, doveva presentarsi alla leva nell'ottobre 1911, e si presentò il 13 settembre 1912.

L'avvocato Maroè dice trattarsi di un caso veramente eccezionale, non avendo il Miorin potuto ritornare in Italia per assoluta mancanza di denaro.

Il Miorin è condannato alla detenzione per un mese e venti giorni, applicando in suo favore la legge del perdono e la non iscrizione della sentenza nel casellario.

CRONACA CITTADINA

Gli esami di licenza
nelle scuole medie classiche, tecniche, normali e complementari

LICENZA LICEALE

Gli esami cominciano alle ore 8 di ciascun giorno.

Sessione di luglio. — Martedì 1 luglio. Versione dal latino in italiano.

Mercoledì 2 luglio — Componimento italiano.

Lunedì 7 luglio. — Versione dall'italiano in latino.

Sessione di ottobre: — Martedì 1 ottobre — Versione dal latino in italiano.

Lunedì 6 ottobre. — Componimento italiano.

Martedì 7 ottobre. — Versione dall'italiano in latino.

Le prove orali avranno luogo nei giorni fissati dalla commissione esaminatrice.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Municipio.

Licenza ginnasiale presso i regi Ginnasi di Udine e di Cividale.

Sessione di luglio: — Giovedì 3 luglio. Componimento italiano.

Venerdì 4 luglio. Versione dal latino in italiano.

Sabato 5 luglio. — Versione dal greco in italiano.

Lunedì 7 luglio. — Versione dall'italiano in latino.

Martedì 8 luglio. — Versione dall'italiano in francese.

Sessione di ottobre: — Giovedì 2 ottobre. — Componimento italiano.

Venerdì 3 ottobre. — Versione dal latino in italiano.

Sabato 4 ottobre. — Versione dal greco in italiano.

Lunedì 6 ottobre. — Versione dall'italiano in latino.

Martedì 7 ottobre — Versione dall'italiano in francese.

Esami di licenza nelle R. Scuole Tecniche di Udine, Cividale e Pordenone.

Le prove scritte di licenza comincieranno nella prima sessione martedì di primo luglio e nella seconda mercoledì primo ottobre alle ore 8.

Licenza normale nelle R. Scuole Normali femminili di Udine e San Pietro al Natisone e promiscua di Sacile.

Sessione di luglio: — Giovedì 3 luglio. — Componimento italiano.

Venerdì 4 luglio. — Tema di pedagogia.

Lunedì 7 Luglio — Tema di matematica.

Sessione di ottobre: Martedì 1 ottobre. — Componimento italiano.

Lunedì 6 ottobre — Tema di pedagogia.

Martedì 7 ottobre — Tema di matematica.

Licenza complementare nelle R. Scuole Normali femminili di Udine e di San Pietro al Natisone.

Le prove scritte incominceranno alle ore 8.30.

Sessione di luglio: Mercoledì 2 luglio. — Componimento italiano.

Giovedì 3 luglio. — Saggio di lavori femminili.

Venerdì 4 luglio — Saggio di calligrafia.

Sabato 5 luglio. — Prova di matematica.

Lunedì 7 luglio — Versione dall'italiano in francese.

Martedì 8 luglio — Saggio di disegno.

Sessione di ottobre: Giovedì 2 ottobre. — Componimento italiano.

Venerdì 3 ottobre. — Prova di matematica.

Sabato 4 ottobre. — Versione dall'italiano in francese.

Lunedì 6 ottobre. — Saggio di calligrafia.

Martedì 7 ottobre. — Saggio di lavori femminili.

Mercoledì 8 ottobre — Saggio di disegno.

I candidati alla licenza liceale o ginnasiale provenienti da scuola paterna o privata devono presentare la domanda per la sessione estiva entro il 15 giugno e per la sessione autunnale entro il 15 settembre.

Per la licenza normale e complementare le domande devono essere presentate entro il 15 giugno.

Per altri schiarimenti rivolgersi al R. Provveditorato agli studi.

Delegazione scolastica governativa

(Seduta del 9 giugno)

Presiedeva il prefetto comm. Luzzatto; erano presenti il comm. L. Fracassetti, l'avv. L. C. Schiavi, il cav. Perosa e il rag. Gilardoni.

Venne preso atto della graduatoria compilata dal consiglio scolastico provinciale dei prestiti per edifici scolastici, richiesti dai comuni. Furono approvati 54 edifici scolastici presentati da 24 comuni che importano una complessiva somma di oltre due milioni.

Fu pure approvato il progetto e fabbisogno per la costruzione del regio Liceo di Udine e si diede voto favorevole alla concessione del prestito di favore.

Il progetto importa una spesa di 500000 lire.

Venne proposta al ministero la concessione di sussidio per arredamento scolastico ai comuni di:

Tavagnacco — Chions — Montenars — Feletto Umberto — Resia — Latisana — Precenicco.

Fu approvato lo Statuto del Patronato scolastico di Moggio.

Per il Teatro Nuovo
L'erogazione della Cassa di Risparmio

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio nella seduta, tenuta ieri, ha deliberato di contribuire all'erezione del Teatro Nuovo colla cospicua somma di lire 25,000 (venticinquemila).

La gita a Parigi
della Società Operaia

La direzione Sociale nell'interesse di coloro i quali diedero affidamento di partecipare alla gita d'istruzione Torino-Parigi, invita i medesimi a voler in tempo prenotarsi direttamente alla Associazione Generale di Torino (Corso Siccardi) inviando nel contempo il costo totale della gita in Lire 116 per la seconda classe o L. 95 per la terza.

Per ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria sociale.

Cucina Popolare

La Direzione della Cucina Popolare si sente nel dovere di ringraziare la Spettabile ditta Luigi Moretti la quale con atto generoso accordò la fornitura giornaliera gratuita del ghiaccio occorrente per la conservazione dei generi alimentari per tutta la stagione estiva.

BENEFICENZA

La spettabile famiglia Muzzati per onorare la memoria della sua amatissima Giovanna Muzzati elargì la somma di lire cento alla Società protettrice della Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

Con animo gratissimo la presidenza dell'Ente beneficato vivamente ringrazia.

Onoranze a favore della Società Protettrice della Infanzia: In morte di Muzzati Giovanni: Giovanni Missio L. 2 — Rea Piussi Caterina L. 5 — Comessatti Giacomo L. 2.

In morte di Plebani Celestino: Asquini cav. Francesco di Pordenone L. 2 — Visentin rag. Quinto L. 1 —

In morte di Pittaro Antonio: Clain Adolfo L. 1.

Onoranze a favore della erigenda Colonia Marina di Lignano:

In morte di Zucco co. Maria di Crauglio: Zanutta Mazzoli Emma 5. — In morte di Plebani Celestino: Azzolini Tiziano L. 1.

Onoranze a favore della Colonia Alpina:

Nel terzo anniversario della morte di Tonin Rizzani: cav. Gio. Batta Dalan e famiglia L. 2 — Toso Sonvilla Anna L. 25 — Sonvilla Nino e Maria L. 25 — Fanton Marzia, Pietro e Anna 10.

In morte di Plebani Celestino: dottor Paolo Marzuttini L. 2 — Nicolina Farra 2 — Famiglia Gio. Batta Doretti L. 2.

Onoranze funebri a favore dell'Asilo notturno:

In morte di Muzzati Giovanna: Rizzi fratelli L. 2.

A favore della Colonia Alpina: In morte di Muzzati Giovanna: Agenti ditta Muzzati Magistris L. 12.

A favore della Colonia Marina di Lignano:

In morte di Plebani Celestino: Masizzo Giuseppe L. 1 — rag. Giovanni Furlani L. 2.

La signora Angela Celotti nobile Micheli Zignoni in morte della con. Maria Zucco Mazzoli offre lire 10 alla «Scuola e Famiglia».

Alla R. Scuola Tecnica "Pacifico Valussi,,

La direzione della Scuola Tecnica Pacifico Valussi rende noto che gli esami d'ammissione e di promozione alla seconda e terza classe incominceranno in questa scuola la mattina del 26 corrente mese alle ore 8.

Quelli di licenza incominceranno la mattina del primo luglio prossimo alla stessa ora.

Le domande regolarmente documentate degli alunni esterni devono essere presentate entro il 15 corrente.

Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Foglia con bacchetta L. 2.50 a lire 7.50 — Ciliegie L. 40 a L. 55 — Uva crispina L. 55 — Piselli L. 16.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Teresa Mariani

Il mercante di sogni, di Larivière, recitato nella buona traduzione italiana di Teresa Mariani, ha avuto caloroso successo.

Lo sfondo romantico della commedia ha sempre facile presa sul pubblico, che sente la nobiltà dei sentimenti e si commuove all'alito caldo della passione.

Specialmente festeggiata, assieme al Tolentino, fu la Mariani, attrice eletissima.

Questa sera: *Le vie della salute*, di Butti.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 102.59.

Anche il Belgio provvede agli armamenti

Anversa fortezza inespugnabile

BRUXELLES, 11. — Il ministro degli affari esteri ha dichiarato al Senato che il Belgio aderirà alla convenzione di Londra appena che verrà fatto appello ad esso di partecipare attivamente alla conferenza della pace. Il governo è favorevole all'arbitrato obbligatorio sotto certe condizioni.

Parlando del progetto di legge relativo alle milizie il presidente del consiglio ha detto che senza il desiderio di lealtà del governo anche il Belgio sarebbe in tempo di guerra uno dei campi di battaglia dell'Europa. Noi dobbiamo tutelare la nostra dignità nazionale e la nostra personalità. Anversa sarà più tardi la piazza forte più inespugnabile del mondo. Il governo emetterà un prestito speciale di 224 milioni per le spese militari.

La nomina del gabinetto Tisza

BUDAPEST, 11. — Il giornale ufficiale pubblica oggi gli autografi reali con cui sono accettate le dimissioni del presidente del consiglio Lukacs, dei ministri dell'agricoltura e del ministro della Croazia e che viene nominato il nuovo gabinetto del conte Tisza. Ecco l'autografo diretto a Lukacs:

«Il Re lo ringrazia per i servigi prestati con pieno successo in condizioni straordinariamente difficili con abnegazione e sacrificio personale, specialmente per l'esecuzione delle riforme militari ed esprime la speranza che della sua esperienza e capacità potrà in avvenire giovarsi il pubblico».

La bomba di Lisbona

LISBONA, 11. — La persona che è rimasta uccisa nell'esplosione della bomba aveva circa 30 anni. La folla ha incendiato un chiosco nella piazza Rocio, dove abitualmente si riunivano i sindacalisti militanti e gli anarchici. Le feste di Camoens procedono con entusiasmo. Il popolo acclama vivamente la repubblica. il governo e specialmente il suo capo dottor Alfonso Costa. Il governo ha preso tutte le misure per garantire l'ordine pubblico. Sono stati operati alcuni arresti. Il popolo ha fatto varie dimostrazioni contro i sindacalisti che volevano turbare la pace del paese.

Le dimissioni del ministero spagnuolo

MADRID, 11. — Il presidente del consiglio Romanones, in seguito a un voto del Senato, ha presentato le dimissioni del gabinetto.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il granvisir assassinato ieri a Stambul

L'ASSASSINIO DEL GRANVISIR

COSTANTINOPOLI, 11. — *Alle ore 3.15 del pomeriggio il gran visir è stato assassinato. Egli è morto dietro le ferite riportate.*

COSTANTINOPOLI, 11. — *Mentre il gran visir Mahmud Chewket pascià si recava a mezzogiorno alla Porta, due individui armati di rivoltelle circondarono la sua automobile e l'assassinarono. Si tratterebbe di un complotto contro il comitato Unione e Progresso.*

La fine tragica di Mahmud Chefket non sorprenderà il mondo. Nelle sfere militari e governative di Costantinopoli, da quando il generale ieri assassinato entrò a Stambul per deporre Abdul Hamid, il terreno è stato continuamente minato da complotti. Quando non agivano i sicari dell'«Unione e Progresso», lavoravano quelli dell'«Intesa liberale».

Si ricorda la fine del ministro della guerra e generalissimo Nizam pascià, ucciso dal revolver di Enver bey, che voleva deporre il Granvisir Kiamil pascià per sostituirlo con Mahmud Chefket pascià. Ciò che avvenne puntualmente.

Dietro la bara del ministro assassinato erano Mahmud Chefket pascià ed Enver bey.

L'ora della vendetta è venuta: e ieri il granvisir, salito a quel modo al potere, fu ucciso proditoriamente sulla strada.

Mahmud Chefket pascià era uno degli più colti ufficiali dell'esercito turco e, se la politica non l'avesse trascinato nelle torbidi lotte, a base di pronunciamenti e congiure, avrebbe potuto rendere, durante l'ultima guerra, buoni servigi allo Stato. Egli era stato uno degli allievi prediletti del maresciallo Von der Goltz.

Dopo la disfatta degli eserciti turchi, che segnò la fine della Turchia in Europa, il nome di Mahmud Chefket non compariva più nei giornali d'Europa.

Ora, improvvisamente, essa riappare nell'annuncio della sua tragica fine.

Il generalissimo serbo ha ripreso il comando delle truppe

VIENNA, 11. — *Telegrafano da Belgrado che il generale Putnik, capo dello stato maggiore, che assisteva ieri al consiglio della guerra, presieduto dal re, è ritornato a Uskub.*

Secondo i giornali di Belgrado Putnik avrebbe ricevuto istruzioni per tutte le eventualità che possono derivare dalla situazione estera.

La Russia esige la smobilitazione

PIETROBURGO, 11. — *Il Nowoie Vremia dice d'apprendere che la Russia fece a Sofia e Belgrado pressioni molto energiche per ottenere la smobilizzazione immediata.*

MOVIMENTI MILITARI alla frontiera degli stati balcanici

BELGRADO, 11. — Notizie private ricevute dalla stazione di frontiera serbo-bulgara di Zaribrod riferiscono che gli impiegati serbi sono consegnati nella stazione dalle autorità bulgare che impediscono loro di avere qualsiasi rapporto con la città.

La circolazione dei viaggiatori non avviene senza difficoltà. Corre pure la voce che conviene accogliere con le più espresse riserve che i bulgari concentrerebbero truppe dalla parte sud-est, in modo che nel caso di conflitto possono tagliare a Vranja le comunicazioni tra Nisch e il quartiere generale del sud.

La ripresa della relazione fra la Turchia e la Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 11. — I delegati partono da Londra. Soggiorneranno alcuni giorni a Parigi e poi ritorneranno qui. Si dice che è imminente la ripresa delle relazioni ufficiali o semi-ufficiali fra la Turchia e la Bulgaria. E' possibile che il primo dragomanno della legazione bulgara Popoff il quale era rimasto durante la guerra a Costantinopoli verrà incaricato di riprendere tosto le relazioni con la Porta.

I delegati turchi non aderirono al desiderio dei delegati greci

LONDRA, 11. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che la delegazione ottomana lasciò oggi Londra senza avere aderito al desiderio della delegazione greca circa la redazione del protocollo turco-greco relativo ai punti non presi in considerazione nel trattato di pace.

La prova generale della "Pisanella,,

PARIGI, 11. — Stasera al Chatelet ebbe luogo la prova generale della *Pisanella* di Gabriele d'Annunzio, che è stata un vero avvenimento artistico.

La sala era gremita di pubblico ed aveva un aspetto brillantissimo. Erano presenti l'ambasciatore Tittoni, donna Bice Tittoni, il conte Primoli, il marchese di Rudinì, la duchessa di Rohan, il marchese Origo, il principe Ruspoli, la principessa Murat, Marcel Prevost, Henry Lavedan, Henry de Regnier, Edmond Rostand, la signora Sorel, Paul Adam, il maestro Messager, ed altre personalità dell'arte.

Il sipario si è alzato alle ore nove. L'atto comincia con un preludio orchestrale di squisita fattura. La scena, bellissima, rappresenta la sala d'un festino reale a Cipro.

Venne applaudito vivamente il racconto della statua di pietra. Piacque molto anche il coro.

Al cadere del sipario vi furono grandi applausi e gli attori ebbero una chiamata.

I deputati volano a Centocelle

ROMA, 11. — L'aviatore Dery si è messo a disposizione dell'Aero-Club di Roma per compiere dei piccoli voli sul campo di Centocelle con passeggeri. L'Aero-Club ha diramato degli inviti e numerose persone si sono recate a Centocelle per provare l'emozione del volo.

Stamane con Deroy hanno volato l'on. Eugenio Chiesa, l'on. Treves, il generale Ettorre, l'on. Bissolati ed altri. Ieri sera Deroy ha compiuto altri voli.

L'assassinio d'un parroco commesso da un marito geloso

ROMA, 11. — Il *Giornale d'Italia* ha da Sulmona:

Certo Antonio Stoppa, facchino, incaricato dal municipio delle affissioni dei manifesti, avendo il sospetto che sua moglie Giulia Bella avesse illecite relazioni col parroco De Martinis, si è nascosto nella chiesa e appena vedutolo entrare gli si precipitò addosso sparandogli contro due colpi di revolver. Il sacerdote è rimasto ucciso all'istante.

Lo Stoppa si è recato indi, alla propria casa, attigua alla chiesa ed ha sparato due colpi contro la moglie ferendola mortalmente. La povera donna portata all'ospedale morì poco dopo.

Compiuto il duplice misfatto lo Stoppa si recò all'ufficio di vigilanza municipale a depositare l'arma, indi si recò alla caserma dei carabinieri per costituirsi in carcere.

Il secondo battaglione ascaro è giunto a Napoli

NAPOLI, 11. — Stamane col piroscafo *Re Umberto* proveniente da Derna è giunto il secondo battaglione ascari che tra giorni partirà per Roma.

Il secondo battaglione degli ascari eritrei sarà passato in rivista dal Re lunedì prossimo alla caserma di Castro Pretorio.

La fine dello sciopero della gente di mare

ROMA, 11. — L'ispettorato dei servizi marittimi comunica che è avvenuta la cessazione dello sciopero della gente di mare; e per ciò le linee sovvenzionate dallo Stato riprenderanno subito i loro servizi.

Un soldato annegato nella Trebbia

PIACENZA, 11. — A Rivergara, ove si stanno compiendo in questi giorni i tiri del quarto reggimento artiglieria, una comitiva di soldati si recò al bagno nelle acque della Trebbia.

Ad un tratto tre soldati scomparvero travolti dalla corrente; accorsi i compagni, ne salvarono due; ma il terzo, certo Marini Pio, milanese, è miseramente annegato.

La missione italiana a Pietroburgo

PIETROBURGO, 11. — La missione italiana giunta qui stamane fu ricevuta con signorile cordialità. Il sindaco di Torino, senatore Rossi, salutò a nome dei delegati il borgomastro con appropriate parole.

Tutta la stampa saluta la missione italiana.

La *Birgieva Wiedomosti* dice che la visita dei commercianti italiani oltrepassa i limiti d'una visita ufficiale. Le condizioni storiche favoriscono ogni riavvicinamento fra le due nazioni, di cui gli interessi non furono mai in opposizione.

E' propizia l'ora per riannodare più saldamente e sviluppare i nostri rapporti commerciali.

«Noi sappiamo ciò che l'Italia ci può dare. I delegati italiani apprenderanno da questa visita ciò che può dare la Russia».

Un altro giornale dice che la missione italiana viene ricevuta con benevola e schietta simpatia.

Le dichiarazioni del cancelliere germanico

BERLINO, 11. — (Reichstag). Si discute la legge sugli armamenti.

Il cancelliere dell'impero dichiara che nella commissione la maggioranza si espresse categoricamente in favore del progetto degli armamenti. La domanda di sei reggimenti di cavalleria deve mantenersi per la sicurezza che l'organizzazione dell'esercito venga immediatamente attuata. E' legge suprema secondo cui debbo regolare la mia attitudine ad ogni costo (*vivi applausi a destra*).

Accanto a tale legge sta la domanda che le finanze dell'impero e le finanze degli stati federati non vengono scosse. Nutro la fiducia che la maggioranza del Reichstag pronunciatasi in favore del progetto degli armamenti sarà favorevole alla contribuzione di guerra per coprire le prime spese straordinarie. Quanto alla copertura delle spese ordinarie sono convinto che si troverà la base di un accordo perchè deve trovarsi. Una volta fatto un passo non devo più tornarsi indietro. Nessuno di noi può privare il popolo della sua protezione. Ciò equivarrebbe a peccare verso la patria e per questo che mi adopero con tutti gli sforzi, affinchè il progetto degli armamenti venga attuato al momento previsto. Lavorerò vigorosamente con voi e combatterò se occorre perchè i mezzi necessari siano tenuti pronti (*applausi*).

Agiamo ora, terminiamo l'opera: nessun può assumere la responsabilità di farla fallire (*vivi applausi*).

Il seguito è rinviato a domani. La seduta è tolta.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Aveva fatto attaccare fino dalla mattina per essere condotto a Chennevieres, annunziando che sarebbe tornato la sera.

Giovanni Dufour andò nella sua camera; chiuse in un cassetto il cannocchiale di Lobb, e chiamando l'altro cameriere suo subalterno, si fece portare una bottiglia di Porto e dei biscotti onde rimettersi un po' dalle fatiche del suo viaggio.

Ecco come stavano le cose alla villa dei Platani.

Da due giorni Enrichetta stava molto meglio.

D'ora in ora la febbre scemava di intensità.

Il delirio era svanito completamente.

La povera donna non riconosceva ancora quelli che l'attorniavano, ma nonostante la insistenza dello stato comatoso, il dottore la considerava come fuori di pericolo.

Lo stesso disgraziatamente non era del signor Dauray.

L'ex banchiere, sobbene non fosse ancora obbligato in letto, non si trovava in grado di uscire dalla sua camera.

Soffriva di una continua oppressione, infinitamente faticosa e dolorosa.

Il bilioso pallore della sua carnagione, il dimagrimento del suo viso, l'estendersi del cerchio nerastro che gli circondava gli occhi incassati, erano spaventevoli.

La signora Dauray, per consiglio del conte di Lucenay, che sembrava afflittissimo dello stato del suo suocero, aveva pregato il medico ad esaminare l'ammalato con attenzione e, dopo quell'esame, dire schiettamente a lei e al genero quello che ne pensava, senza nascondere e senza attenuar nulla.

L'ottima donna, malgrado le angoscie che aveva provate a motivo della sua figlia e che provava eziandio a causa di suo marito, conservava una grande energia, comprendendo bene che le abbisognava tutta la sua forza per far fronte al pericolo.

Il dottore — un vecchio medico pieno di esperienza — promise di conformarsi ai desiderii espressi dalla signora Dauray.

Già da alcuni giorni, nel vedere l'ex banchiere in uno stato di completa prostrazione e nell'osservare taluni sintomi caratteristici, aveva cominciato a formarsi un'opinione.

La mattina stessao del giorno in cui Papavero tornava a Parigi, il medico entrò nella camera del signor Dauray in compagnia di Giulio di Lucenay arirvato in quell'istante a Chennevieres.

Il conte si era ben guardato dal parlare con chichessia della conversazione intima che aveva avuta con suo suocero ed alla quale abbiamo fatto assistere i nostri lettori.

L'ex banchiere, seduto presso la finestra, sotto un caldoraggio di sole, leggeva un giornale.

Vedendo il medico, voleva alzarsi.

Quegli lo fermò col gesto e gli disse:

— Caro signor Dauray, vi porto buone nuove della vostra signora figlia.

L'ammalato, il cui viso si illuminò gli stese la mano ed il dottore tenne quella mano per alcuni istanti nelle sue per interrogare il polso senza che l'ex banchiere potesse accorgersi dell'esame cui era fatto segno.

— Avete detto buone nuove?... — esclamò.

— Ottime.

— Dunque la mia cara Enrichetta?

— E' salva e fra breve incomincierà la convalescenza.

— Ah! dottore, come mi rendete felice!

La conversazione durò per alcuni minuti.

L'x banchiere aveva risposto a varie domande molto abilmente fattegli dal medico.

Era manifesto che si stancava, la sua voce alterravasi sempre più e l'oppressione aumentava.

I due uomini andarono a raggiungere la signora Dauray che li aspettava.

— Mi avete domandato, signora, di dirvi intera la verità, per dolorosa che possa essere. — disse il dottore.

— Vi ho supplicato a non nascondermi nulla...

—Ebbene, signora, devo confessare che lo stato generale è grave...

La signora Dauray ruppe in pianto.

— Dunque il mia caro marito è pericolosamente ammalato... — ella balbettò.

— Pericolosamente, sì, signora...

— Mio Dio!! — Ma è minacciato a breve termine?

— Una semossa morale imprevoduta, una violenta commozione possono uccidere il signor Duray... — La morte gli pende sul capo...

— Da quel male terribile e misterioso è egli colpito?

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.51, Londra [sterline] 25.87. Germania [marchi] 126.60, Austria [corone] 107.20. Pietroburgo [rubli] 271 65, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.35, Turchia [lire turche] 23 30

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99.62, fine giugno idem 99 80 idem 3.1|2 0|0 99.25.

Azioni: Banca d'Italia 1437, Banca Commer. Ital. 844 50, Credito Ital. 548 —, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It. 346.—, Società Veneta 126.62

Azioni: Londra 15.77, Svizzera 102 57

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 99.60, id. id. fine giugno 99.82 Italiana, 3 1|2 0|0 9'.82.

Azioni: Banca d'Italia 1436.— Banca Commer. Ital. 844.50 Credito Ital. 549 — Ferrovie Merid. 575.—, id. Medit. 324 50, Nav. Gen. Ital. 448.50, Raff. Ligure Lombarda 378.—. Acciaierie Terni, 1575 Eridania 795 50, Ansaldo Armstrong e C. 287.50

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0|0 84.85, Italiana 3. 1|2 0|0 97.02. Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 3|8 Obblig. Ferr. Lombarde 239.—, Cambio su Italia 97 3|8 Rendita Turca '83 43 Rend. Russa 4891 53.25, id. 1906 101.73, id. 1900 84.43, Portoghese 64.61, Banca Commerciale 797.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 12 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 1).

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).